

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

45° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 LUGLIO 2003

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1682) FALCIER ed altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dello sport per le persone disabili

(2212) Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Carli ed altri; Battaglia ed altri

(Seguito e conclusione della discussione congiunta. Approvazione del disegno di legge n. 2212. Assorbimento del disegno di legge n. 1682)

PRESIDENTE Pag. 3, 6

* BARELLI (FI), relatore 6, 8

BRIGNONE (LP) 3

COMPAGNA (UDC) Pag. 8

* PIZZINATO (DS-U) 5

SOLIANI (Mar-DL-U) 4

* VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri 7, 8

(894) Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico

(1057) ACCIARINI. – Norme sul deposito legale dei documenti di interesse editoriale

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE 9, 10

* BEVILACQUA (AN) 10

BONO, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali 9

DELOGU (AN), relatore 9

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 11

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 14,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1682) FALCIER ed altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dello sport per le persone disabili

(2212) Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Carli ed altri; Battaglia ed altri

(Seguito e conclusione della discussione congiunta. Approvazione del disegno di legge n. 2212. Assorbimento del disegno di legge n. 1682)

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'11 giugno scorso.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BRIGNONE (LP). Signor Presidente, il movimento sportivo dei disabili in Italia ha visto negli ultimi anni una rapida e positiva evoluzione. Questo è testimoniato dalla costituzione di quasi 2.000 società sportive, con oltre 15.000 tesserati alla Federazione italiana sport disabili (FISD), una delle 39 federazioni riconosciute dal CONI. La normativa in vigore fa riferimento alla legge quadro n. 104 del 1992 che, dopo un lungo confronto parlamentare, aveva delineato per la prima volta i principi e gli indirizzi delle politiche per il superamento dell'*handicap*. Voglio sottolineare come l'approccio innovativo al mondo della disabilità abbia coinciso con la prima fase del decentramento delle competenze dallo Stato alle Regioni e con la costruzione di reti di servizi diversificati sul territorio.

Nell'attuale legislatura questo provvedimento è il primo sul tema. Nella scorsa legislatura sono stati presentati, ma mai esaminati, due soli provvedimenti in argomento, relativi alla promozione e al sostegno della cura dei disabili attraverso l'impiego dell'ippoterapia. L'argomento credo sia chiaramente condivisibile sotto il profilo umano e civile, per il suo forte impatto sulla società e anche per l'attualità delle politiche di integrazione sociale e di difesa delle pari opportunità. Peraltro, il Gruppo politico cui appartengo, la Lega Nord, ha sempre condiviso questo tipo di politiche sociali.

Sottolineo l'importanza di attivare e coordinare interventi specifici, al fine non solo di incoraggiare la pratica sportiva delle persone disabili, ma anche di creare un'adeguata rete formativa e di aggiornamento degli operatori sportivi che hanno il compito di affiancare gli atleti disabili nello svolgimento della pratica sportiva, sia a livello dilettantistico, sia a livello agonistico.

Desidero a questo punto ricordare gli spunti di riflessione emersi nell'ambito delle Commissioni chiamate, in sede consultiva, ad esprimere il parere sul disegno di legge, nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura presso l'altro ramo del Parlamento. In particolare, la Commissione affari sociali, pur esprimendo un sostanziale apprezzamento delle disposizioni ed un parere favorevole, ha rilevato che il testo appariva piuttosto centrato sulla tutela della pratica delle discipline sportive a livello agonistico. Tuttavia, occorre considerare che nel nostro Paese vi è carenza di strutture atte a consentire la pratica dello sport dilettantistico per i soggetti disabili, nonché di operatori sul territorio dotati di un'adeguata professionalità e opportunamente formati. In sostanza, l'offerta in materia risulta largamente insufficiente e limitata per lo più ad attività sportive di squadra diretta in particolar modo a soggetti paraplegici o amputati. Secondo la Commissione affari sociali, questo testo dovrebbe inoltre prevedere norme di principio – condivido questa valutazione e questo auspicio – volte a definire le linee guida per l'attuazione di progetti territoriali per lo sviluppo dell'attività sportiva, intesa anche come riabilitativa in senso lato, ludica ed educativa, volta a favorire l'integrazione, l'attività motoria, la socializzazione delle persone disabili ed in particolar modo dei minori in condizioni di *handicap*.

Quanto alla Commissione affari costituzionali, ricordo che essa ha sottolineato che, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione, la materia oggetto del provvedimento rientra nell'ambito della competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni; non pare tuttavia che possano comunque determinarsi profili di incompatibilità con il sistema delle autonomie.

Desidero ancora aggiungere – come è stato peraltro già sottolineato – che la Federazione italiana sport disabili svolge anche la funzione di comitato paraolimpico nazionale; quindi, è da sottolineare l'esigenza che il finanziamento previsto, che dovrebbe essere significativamente aumentato, debba senz'altro intendersi aggiuntivo rispetto alle risorse già garantite alla Federazione italiana sport disabili.

In conclusione, esprimo il mio compiacimento per la posizione comune espressa da tutti i Gruppi parlamentari in merito all'opportunità di questo provvedimento. Credo peraltro che la scelta della sede deliberante stia a sottolineare tale condivisione.

SOLIANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nel contesto dell'espressione più piena della cittadinanza da parte delle persone diversamente abili – e anche le espressioni linguistiche tendono a rappresentare l'evoluzione del pensiero, laddove si parla appunto della diversità di abilità, non semplicemente della diminuzione rispetto a canoni cosiddetti di normalità – l'attività sportiva è quanto mai significativa ed importante, naturalmente non in una logica di separazione, ma di integrazione, tanto più praticabile quanto più c'è una vera parità e reciprocità del riconoscimento delle organizzazioni e delle attività nel contesto dell'attività sportiva complessiva della società.

Se questo è vero, è assolutamente necessario adottare politiche conseguenti. Questo provvedimento va appunto nella direzione di sostenere lo sport per le persone con diverse abilità, al fine di promuovere l'egualianza di trattamento degli atleti disabili nei confronti degli atleti normodotati. Dobbiamo infatti sempre tenere presente che i diversi percorsi devono portare al riconoscimento dell'assoluta parità, così da consentire piena espressione alle potenzialità di tutti gli atleti.

Ritengo che l'attività della Federazione italiana sport disabili oltre ad esprimersi sul campo, debba promuovere iniziative culturali e formative, anche al fine di un'acquisizione piena da parte dell'intera società di tutto quello che cresce attraverso questa attività. Mi riferisco, soprattutto, a iniziative di ricerca e formazione.

È altresì importante verificare l'effettiva diffusione territoriale delle attività sportive, che non devono riguardare solo grandi città, ma anche i piccoli centri, non solo le aree del Nord, ma anche il Centro e il Sud. Spero che questo provvedimento possa trovare la diffusione capillare delle iniziative di promozione e di sostegno dell'attività sportiva dei disabili. Questo è un altro aspetto importante dell'integrazione complessiva, che dobbiamo pensare contestuale sia nello sport sia in tutti gli altri ambiti di espressione della vita sociale, dalla scuola, all'università, al mondo del lavoro.

Vorrei che fosse presente la strategia unica che deve guidare le politiche pubbliche, che deve essere improntata ad una visione complessiva degli interventi da realizzare perché la cittadinanza delle persone con diverse abilità abbia pieno titolo.

Infine, vorrei sollecitare il Governo a promuovere, in sede di Presidenza italiana dell'Unione europea, il tema dell'integrazione della disabilità in tutti i campi, compreso quello sportivo, contribuendo ad inserirlo all'interno degli obiettivi delle politiche europee. Sicuramente, nel corso del semestre della Presidenza italiana non mancheranno le occasioni per richiamare l'attenzione degli altri Paesi europei sui temi dell'attività sportiva e dell'integrazione scolastica delle persone disabili, verso i quali l'Italia ha sempre manifestato una grande sensibilità.

PIZZINATO (*DS-U*). Signor Presidente, desidero innanzitutto esprimere il nostro consenso al disegno di legge n. 2212, frutto di un'iniziativa parlamentare, che rappresenta un altro tassello nella realizzazione di un sistema più complessivo riguardante le attività sportive nel nostro Paese.

In particolare, il provvedimento al nostro esame è volto a garantire anche nello sport, in un contesto più complessivo che deve portare il Paese e la società nel suo insieme a compiere un salto qualitativo sul piano organizzativo e culturale, a tutti i cittadini l'effettiva parità dei diritti all'interno della società.

È necessario compiere uno sforzo straordinario a favore dei nostri concittadini non normodotati adottando iniziative significative. A tale riguardo, vanno ricordate quelle adottate sul piano della formazione, nonché i passi in avanti compiuti laboriosamente nel corso di quasi un trentennio

che hanno consentito di assicurare il diritto al lavoro dei cittadini disabili. Ritengo che condizione fondamentale per affrontare questi problemi sia quella di considerare questi cittadini non come un peso per la società, ma come una risorsa, valorizzandone le capacità. In questo contesto, le attività motorie e sportive sono un elemento fondamentale per valorizzare tali capacità e contribuire all'inserimento nella società dei cittadini non normodotati.

Questo provvedimento, che riprende l'opera avviata da decenni anche grazie al contributo della Federazione italiana sport disabili, per incentivare l'attività sportiva dei cittadini non normodotati, consente di compiere un passo avanti.

Da parte di alcuni colleghi è stato sottolineato che le risorse individuate dal disegno di legge non sono del tutto adeguate rispetto alle esigenze, considerato l'elevato numero dei cittadini disabili. Condivido tale rilievo, così come condivido le osservazioni espresse dalle Commissioni chiamate ad esprimere il loro parere sul testo. Tuttavia, nonostante i limiti sottolineati e che condivido, ritengo che sia importante giungere ad una pronta approvazione del provvedimento, favorita del resto dal nuovo testo del parere formulato dalla Commissione bilancio, che ha rimosso i vincoli precedentemente posti all'approvazione.

Come ho già avuto occasione di dire, intervenendo in questa sede nel corso dell'esame di un altro provvedimento su analoga materia, mi auguro che, anche in vista delle Conferenze regionali e della Conferenza nazionale sullo sport, si possa pervenire alla definizione di una legge quadro che fissi quei principi indispensabili perché a tutti i cittadini sia assicurato il diritto di praticare l'attività sportiva: è un diritto che la società deve assicurare alla collettività. Ritengo che con questo provvedimento si compia un primo piccolo passo in avanti nella direzione della definizione di un quadro più complessivo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BARELLI, *relatore*. Signor Presidente, desidero innanzitutto registrare con favore il consenso manifestato dalle forze politiche a questo provvedimento. Ciò conferma ancora una volta che, quando il Parlamento discute su provvedimenti volti alla realizzazione di valori ampiamente condivisi come lo sport e l'integrazione dei soggetti disabili, si crea una proficua convergenza politica.

D'altra parte il mondo dell'associazionismo sportivo ha proprio come caratteristica quella di esprimere valori condivisi e di promuovere un'attività di grande rilevanza sotto il profilo sociale, un'attività su cui si registrano convergenze che non si riscontrano in altri ambiti.

Credo che le considerazioni esposte dagli oratori intervenuti siano condivisibili, ma ritengo che occorra puntualizzare qualche aspetto per chiarire come questo provvedimento si inserisca in una strategia che il Governo sta portando avanti a favore del mondo sportivo e dei cittadini.

Ricordo che in Italia ci sono oltre 100.00 associazioni sportive (sarebbe più opportuno definirle di volontariato sportivo), che consentono di praticare lo sport e l'attività motoria, non solo a livello agonistico ma soprattutto a livello di attività sportiva di base, a milioni di cittadini italiani.

Credo quindi che le considerazioni che sono state esposte con riferimento ad un settore così delicato come quello della disabilità, alla necessità di promuovere ulteriori attività di formazione e di migliorare la collaborazione tra le varie istituzioni, comprese le Regioni, siano giuste ed opportune. Ritengo però che si debba altresì porre l'accento sull'esigenza di un contesto generale di garanzia, rappresentato in Italia dal sistema sportivo, dalle varie Federazioni, che svolgono un importante ruolo non soltanto dell'attività agonistica di vertice, ma anche, in modo ancor più significativo, dell'attività sportiva di base. Ritengo pertanto che l'importanza del provvedimento – come è stato già sottolineato – risieda anche nel potenziamento della Federazione italiana sport disabili, che viene ad acquistare una valenza ancora maggiore. Questa Federazione si occupa da decenni non di uno sport, come fanno le altre Federazioni, ma di tutto l'ampio ventaglio di sport che i cittadini disabili possono praticare.

A dimostrazione del riconosciuto ruolo svolto dalla FISD, ricordo che nessuna delle altre federazioni ha avuto nulla da obiettare circa la maggiore valenza che attraverso questo provvedimento si riconosce appunto alla Federazione italiana sport disabili; anzi, tutte hanno manifestato il loro interesse e sostegno per la nuova normativa, valutata positivamente proprio perché si prefigge di incentivare le iniziative nel campo della pratica sportiva da parte delle persone disabili e per contribuire all'inserimento nella società di coloro i quali non hanno avuto la fortuna di altri cittadini.

Credo che l'esigenza di eguagliare, attraverso un Comitato italiano paraolimpico, i livelli organizzativi già raggiunti da altri Paesi sia soltanto un aspetto secondario. Il principale è quello di dare una maggiore potenzialità alla Federazione italiana sport disabili affinché possa rispondere appieno agli importanti compiti cui tutti abbiamo fatto riferimento.

Il consenso pressoché unanime finora registratosi su questo provvedimento sta a dimostrare la diffusa sensibilità nei confronti del mondo sportivo ed in particolare del mondo della disabilità, che attraverso lo sport può trovare un modo importante per realizzare l'integrazione sociale. Per queste considerazioni, invito la Commissione ad esprimere il proprio voto favorevole sul testo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, desidero assicurare la disponibilità del Governo a sostenere il tema della pari dignità dei disabili nelle sedi opportune. Per questo è necessario che si approntino gli strumenti per dare seguito ai suggerimenti avanzati nel corso della discussione, in particolare dalla senatrice Soliani e dal senatore Pizzinato. Personalmente porterò nelle opportune sedi governative questi suggerimenti, ritenendo che l'ini-

ziativa che oggi ci accingiamo a realizzare sia un tassello in un quadro più ampio.

Condivido inoltre l'opportunità, emersa nel corso del dibattito, di promuovere l'adozione di una legge quadro che – in una materia devoluta nel nuovo assetto costituzionale alla legislazione concorrente – detti principi che le Regioni debbano seguire al fine di assicurare la pari dignità dei soggetti disabili.

COMPAGNA (*UDC*). Signor Presidente, presento l'ordine del giorno n. 0/2212/1/7, che recepisce molte delle indicazioni dei senatori Brignone, Soliani e Pizzinato. Posto che esiste un confine tra l'attività agonistica e l'attività di promozione sportiva non competitiva, riteniamo di dover richiamare il tema particolare dei disabili mentali. Al riguardo, nell'ordine del giorno si chiede che sia riconosciuto uno specifico ambito ed uno specifico ruolo all'ente di promozione delle attività sportive mirate ai disabili mentali.

BARELLI, *relatore*. Il mio parere è favorevole, in quanto questo ordine del giorno sottolinea uno stato di cose che già esiste. Nei giorni scorsi in Inghilterra si sono svolti gli *Special Olympics*, che sono dei veri e propri giochi sportivi per i disabili mentali, la cui organizzazione è riconosciuta dal CIO e già inserita nel contesto delle attività della Federazione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal rappresentante del Governo, l'ordine del giorno n. 0/2212/1/7 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 2212, adottato come testo base.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge n. 2212 nel suo complesso.

È approvato.

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 1682.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,15 alle ore 15,50.

(894) Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico

(1057) ACCIARINI. – Norme sul deposito legale dei documenti di interesse editoriale
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 894 e 1057, sospesa nella seduta dell'11 giugno scorso. Ricordo che nel corso di tale seduta era iniziata l'illustrazione degli emendamenti, in attesa del parere delle Commissioni consultate. Poiché nel frattempo sono pervenuti i prescritti pareri, è possibile passare alle votazioni.

Passiamo innanzi tutto all'esame dell'ordine del giorno n. 0/894-1057/1/7, presentato dal senatore Delogu e da altri senatori, già illustrato.

BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo accolto dalla Commissione in sede referente.

All'articolo 1 sono stati presentati alcuni emendamenti, già illustrati.

DELOGU, *relatore*. Confermo il parere favorevole sugli emendamenti 1.4, 1.100 (reso obbligatorio dal parere della 5^a Commissione) e 1.3; su tutti gli altri confermo il parere negativo.

BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Concorro con il relatore.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5, su cui grava il parere contrario della 5^a Commissione permanente.

BEVILACQUA (AN). Chiedo la verifica del numero legale.

(Il Presidente procede alla verifica del numero legale).

PRESIDENTE. La Commissione non è in numero legale. Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2212

risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carli ed altri; Battaglia ed altri

Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili

Art. 1.

*(Contributo straordinario
alla Federazione italiana sport disabili)*

1. Per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva di base e agonistica delle persone disabili è autorizzata la concessione alla Federazione italiana sport disabili (FISD) di un contributo straordinario di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

*(Compiti della Federazione italiana sport disabili
quale Comitato italiano paraolimpico)*

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, individua, con proprio decreto di natura non regolamentare, le attività della FISD quale Comitato italiano paraolimpico, per l'organizzazione e la gestione delle attività sportive praticate dalle persone disabili in armonia, per l'attività paraolimpica, con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal Comitato internazionale paraolimpico.

Art. 3.

(Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di pratica dello sport da parte delle persone disabili)

1. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, dopo le parole: «nonchè la promozione della massima diffusione della pratica sportiva,» sono inserite le seguenti: «sia per i normodotati che, di concerto con il Comitato italiano paraolimpico, per i disabili,».

2. Dopo l'articolo 12 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, è inserito il seguente:

«Art. 12-bis. - *(Promozione dello sport dei disabili)*. – 1. Il CONI si impegna presso il CIO, presso ogni organo istituzionale competente in materia di sport e presso le federazioni sportive nazionali, affinché:

a) sia promosso e sviluppato, con risorse adeguate, nell'ambito di tali strutture, di concerto con il Comitato italiano paraolimpico, lo sport dei disabili;

b) alle Paraolimpiadi, sia riconosciuto agli atleti disabili lo stesso trattamento premiale ed economico che viene riconosciuto agli atleti normodotati alle Olimpiadi;

c) sia riconosciuto agli atleti guida di atleti disabili il diritto di accompagnarli sul podio in occasione delle premiazioni».

ORDINI DEL GIORNO

0/2212/1/7

COMPAGNA

«La 7^a Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2212, recante norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili,

impegna il Governo

a far sì che la Federazione italiana sport disabili riconosca uno specifico ambito ed uno specifico ruolo a Special Olympics Italia quale ente di promozione delle attività sportive mirate ai disabili mentali, adeguandosi anche all'evoluzione in atto presso gli organismi sportivi internazionali».

TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE N. 894
E 1057 ACCOLTO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REFERENTE

Art. 1.

(Oggetto)

1. Al fine di conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana sono oggetto di deposito obbligatorio, di seguito denominato «deposito legale», i documenti destinati all'uso pubblico e fruibili mediante la lettura, l'ascolto e la visione, qualunque sia il loro processo tecnico di produzione, di edizione o di diffusione.

2. Il deposito legale è diretto a costituire, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'archivio nazionale e regionale della produzione editoriale, rappresentata dalle tipologie di documenti di cui all'articolo 3, e alla realizzazione di servizi bibliografici nazionali di informazione e di accesso ai documenti oggetto di deposito legale.

I documenti destinati al deposito legale sono quelli prodotti totalmente o parzialmente in Italia, offerti in vendita o altrimenti distribuiti e comunque non diffusi in ambito esclusivamente privato; per quanto attiene ai documenti sonori e audiovisivi, sono destinati al deposito legale anche quelli distribuiti su licenza per il mercato italiano.

I documenti di cui al presente articolo sono depositati nelle biblioteche e negli istituti individuati dal regolamento di cui all'articolo 3, anche ai fini dell'espletamento dei servizi di cui all'articolo 2.

EMENDAMENTI

1.4

ACCIARINI, VITTORIA FRANCO, PAGANO, D'ANDREA, MODICA

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ivi compresi i documenti finalizzati alla fruizione da parte di portatori di handicap».

1.5

PASSIGLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il deposito legale è diretto a costituire l'archivio nazionale della produzione editoriale, rappresentata dalle tipologie di documenti di cui all'articolo 3, e alla realizzazione di servizi bibliografici nazionali di informazione».

1.100DELOGU, *relatore*

Al comma 2, sopprimere le parole: «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Dalla predetta disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.1

SOLIANI

Al comma 2, sopprimere le parole: «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.2

SOLIANI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e regionale».

1.3DELOGU, *relatore*

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I documenti di cui al presente articolo sono depositati presso la 'Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, nonché presso gli istituti individuati dal regolamento di cui all'articolo 3, anche ai fini dell'espletamento dei servizi di cui all'articolo 2».

ORDINI DEL GIORNO

0/894-1057/1/7

DELOGU, VALDITARA, BEVILACQUA, COMPAGNA

«La 7^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dei disegni di legge nn. 894 e 1057, recanti norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico,

impegna il Governo ad assumere iniziative volte a prevedere, a mezzo di convenzione con le poste italiane ovvero con proprio regolamento, forme di agevolazione postale per le case editrici gravate dall'obbligo di spedizione e deposito, sul modello della franchigia postale».
